



Istituto
nazionale
di statistica

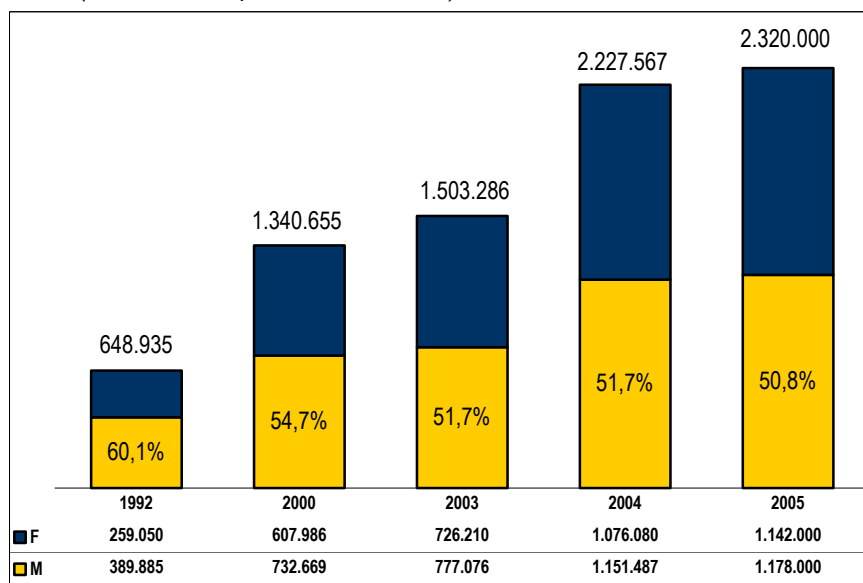
STATISTICHE IN BREVE

Gli stranieri in Italia: gli effetti dell'ultima regolarizzazione Stima al 1° gennaio 2005

I permessi di soggiorno

L'immigrazione in Italia è in continua e rapida espansione, come documentato dalla serie dei dati sui permessi di soggiorno: più che raddoppiati nel corso degli anni '90 e ulteriormente aumentati di circa 1 milione di unità tra il 2000 e il 2004, i **permessi di soggiorno** in Italia si attestano a quota **2.320 mila** unità al 1° gennaio 2005, secondo una stima effettuata dall'Istat in attesa delle necessarie ulteriori informazioni da parte del Ministero dell'Interno (figura 1).

Fig. 1 - Permessi di soggiorno al 1° gennaio 1992, 2000, 2003, 2004 e 2005 (a)
(dati assoluti e percentuale maschi)



Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

(a) il dato al 1° gennaio 2005 è stato stimato a livello aggregato, non disponendo ancora delle necessarie informazioni da parte del Ministero dell'Interno.

La vivace dinamica è stata favorita da vari interventi legislativi che hanno consentito l'ingresso nella legalità a numerosi lavoratori irregolari. Tali interventi hanno messo in luce consistenti flussi in entrata non autorizzati che si muovono paralleli a quelli programmati e, contemporaneamente, la capacità del mercato del lavoro di assorbirli in larga misura.

Infatti, i 649 mila permessi di soggiorno registrati al 1° gennaio 1992 sono costituiti per più di un terzo dai permessi rilasciati a seguito della Legge 39/90, con la quale si puntava ad una gestione più organica del fenomeno migratorio e a farne emergere la componente sommersa.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:
Servizio Popolazione e cultura

Domenico Gabrielli
tel. +39 06 4673.7335

Sergio Carfagna
tel. +39 06 4673.7362

Francesca Licari
tel. +39 06 4673.7338

I dati relativi ai permessi di soggiorno al 1° gennaio 2004 sono disponibili sul sito web dell'Istat all'indirizzo: <http://demo.istat.it>

Oltre il 60% dell'incremento registrato tra il 1992 ed il 2000 (1.341 mila permessi al 1° gennaio 2000, +692 mila rispetto al 1992) è ascrivibile a stranieri che si sono avvalsi della regolarizzazione prevista con il DL 489/95 e a quelli che hanno beneficiato della successiva regolarizzazione avviata con il DPCM del 16 ottobre 1998. Infine, il forte aumento dei permessi al 1° gennaio 2004 (2.228 mila permessi, +724 mila rispetto all'anno precedente) risente degli effetti prodotti dalle Leggi 189/02 e 222/02 con le quali sono state regolarizzate circa 650 mila posizioni lavorative.

Le regolarizzazioni sono state quindi un fattore determinante della crescita della popolazione straniera che tende a divenire un segmento sempre più significativo di quella complessiva. Gli effetti, avvertiti fin da subito per la componente adulta della popolazione, si sono poi riflessi su quella più giovane con l'arrivo di numerosi minorenni, in conseguenza dell'intensificarsi dei ricongiungimenti familiari, e per l'aumento della natalità, a seguito di un nuovo impulso alla formazione delle coppie e al consolidamento di quelle già esistenti. Nell'arco di dieci anni, dagli 8 mila nati rilevati nel 1994, si è passati ai 49 mila del 2004, con un saldo naturale (differenze tra nascite e decessi) positivo (+45.994 unità) in grado di compensare quello negativo della popolazione di cittadinanza italiana (-30.053).

Popolazione straniera presente e residenti stranieri

I permessi di soggiorno forniscono un'informazione incompleta della presenza straniera in quanto non conteggiano i numerosi casi di figli minorenni per i quali non è previsto un permesso individuale, bensì la semplice annotazione sul permesso dei genitori. Tuttavia, ipotizzando che la quasi totalità dei minori presenti sia anche iscritta in anagrafe e sostituendo il ridotto numero di permessi intestati a minorenni con il relativo dato anagrafico, si perviene ad una stima alquanto attendibile della popolazione straniera regolarmente presente. Così, al 1° gennaio 2005 gli **stranieri regolarmente presenti** sono **2.740 mila**, nella maggior parte dei casi in Italia per periodi di non breve durata, dal momento che circa l'88% di essi risulta anche iscritto nei registri della popolazione residente (tabella 1).

Tabella 1 - Stranieri presenti e residenti al 1° gennaio 2003, 2004 e 2005

CITTADINI STRANIERI	1° gennaio 2003		1° gennaio 2004		1° gennaio 2005	
	Numero	Numero	var.% su anno precedente	Numero	var.% su anno precedente	
Stranieri regolarmente presenti (a)	1.800.000	2.570.000	42,8	2.740.000	6,6	
Stranieri con permesso di soggiorno (b)	1.503.286	2.227.567	48,2	2.320.000	4,1	
Stranieri iscritti in anagrafe	1.549.373	1.990.159	28,4	2.402.157	20,7	
- di cui: minorenni (c)	355.000	412.432	16,2	501.792	21,7	
- % minorenni su stranieri residenti	23,0	20,7		20,9		
- % stranieri iscritti in anagrafe su presenti	86,1	77,4		87,7		
- stranieri iscritti in anagrafe per 100 residenti	2,7	3,4		4,1		

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

(a) Dato stimato, ottenuto dalla somma degli stranieri maggiorenni con permesso di soggiorno e degli stranieri minorenni iscritti in anagrafe.

(b) nello stock al 1° gennaio 2004 sono inclusi circa 26 mila permessi di regolarizzazione rilasciati nei primi mesi del 2004 ma riferiti a stranieri già in Italia all'inizio dell'anno in attesa della convalida della domanda. Il dato dei permessi di soggiorno al 1° gennaio 2005 è stato stimato a livello aggregato, non disponendo ancora delle necessarie informazioni da parte del Ministero dell'Interno.

(c) il dato sui minorenni al 1° gennaio 2003 è stato stimato.

Per un corretto confronto tra anagrafe e permessi di soggiorno, occorre tener presente che non esiste un'esatta corrispondenza tra le due fonti. Il possesso di un regolare permesso di soggiorno costituisce uno dei requisiti per l'iscrizione nei registri della popolazione residente, ma non obbliga lo straniero a richiederla. Inoltre, nei casi in cui la pratica di iscrizione in anagrafe del cittadino straniero venga avviata nell'ultimo periodo dell'anno, i tempi per la definizione potrebbero non consentire di conteggiarlo tra i residenti a fine anno, mentre lo stesso cittadino è già presente nello stock dei permessi. Per questi motivi, gli effetti dell'ultima regolarizzazione si colgono già nel dato al 1° gennaio 2004 dei permessi di soggiorno (+48,2% rispetto all'anno precedente), mentre l'impatto sulla popolazione straniera

residente risulta distribuito in due anni, con una crescita pari rispettivamente a +28,4% nel 2003 e +20,7% nel 2004.

Le principali comunità

Il diverso apporto alla crescita fornito dai flussi migratori provenienti dalle varie aree del pianeta ha modificato nel tempo la composizione per cittadinanza della popolazione straniera (tabella 2).

Tabella 2 - Permessi di soggiorno per continente di cittadinanza al 1° gennaio 1992, 2000, 2003 e 2004

CONTINENTI	1° gennaio 1992		1° gennaio 2000		1° gennaio 2003		1° gennaio 2004	
	Numero	comp. %	Numero	comp. %	Numero	comp. %	Numero	comp. %
Europa	206.656	31,8	530.237	39,6	639.566	42,5	1.061.955	47,7
Africa	227.531	35,1	389.532	29,1	401.442	26,7	529.163	23,8
Asia	116.941	18,0	256.612	19,1	281.131	18,7	380.490	17,1
America	94.298	14,5	161.237	12,0	177.852	11,8	252.685	11,3
Oceania	2.612	0,4	2.420	0,2	2.680	0,2	2.657	0,1
Apolidi	897	0,1	617	..	615	..	617	..
Totale permessi	648.935	100,0	1.340.655	100,0	1.503.286	100,0	2.227.567	100,0

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

Il numero degli immigrati risulta in aumento per tutte le grandi aree geografiche, ma in termini percentuali il peso degli africani, che caratterizzavano l'immigrazione dei primi anni '90, è andato ridimensionandosi a vantaggio dei sempre più rilevanti ingressi dall'Est europeo; anche asiatici e americani perdono punti in termini relativi, seppure in misura più contenuta. Al 1° gennaio 2004 gli europei, tra i quali i comunitari ormai sono una quota esigua (148 mila permessi), hanno superato il milione di unità (il doppio degli africani) e detengono il 47,7% del totale permessi.

Scendendo nel dettaglio dei paesi, si osserva che nell'ambito di ciascun continente sono intervenuti profondi cambiamenti (tabella 3).

Tabella 3 - Permessi di soggiorno per paese di cittadinanza. Graduatoria dei primi 12 paesi al 1° gennaio 1992 e 2004

PAESI	1° gennaio 1992						PAESI	1° gennaio 2004					
	Numero	comp. %	Coniugati					Numero	comp. %	Coniugati			
			%F	%	M/F*100 ^(a)	%F				%	M/F*100 ^(a)		
1 Marocco	83.992	12,9	9,7	38,2	654,7	Romania	244.377	11,0	49,4	50,8	92,6		
2 Tunisia	41.547	6,4	9,0	20,0	359,7	Albania	240.421	10,8	38,5	57,5	108,2		
3 Stati Uniti	41.523	6,4	65,3	62,2	33,1	Marocco	231.044	10,4	31,1	48,9	143,2		
4 Filippine	36.316	5,6	67,2	45,6	64,5	Ucraina	117.161	5,3	84,6	53,6	17,9		
5 Paesi ex Jugoslavia	26.727	4,1	37,1	50,6	186,0	Cina	104.952	4,7	44,6	52,7	105,6		
6 Germania	26.377	4,1	58,2	45,2	83,9	Filippine	76.099	3,4	63,3	56,2	70,9		
7 Albania	24.886	3,8	14,1	27,7	227,6	Polonia	64.912	2,9	75,2	43,3	33,9		
8 Senegal	24.194	3,7	2,9	45,9	3.540,3	Tunisia	62.651	2,8	24,4	50,8	165,9		
9 Egitto	18.473	2,8	14,2	39,2	240,1	Senegal	49.720	2,2	10,8	55,4	644,8		
10 Regno Unito	17.351	2,7	7,9	42,2	76,9	India	49.157	2,2	32,0	45,5	159,1		
11 Francia	16.637	2,6	60,6	42,0	71,7	Peru'	48.827	2,2	65,6	37,6	60,5		
12 Cina	15.776	2,4	39,8	64,0	141,4	Ecuador	48.302	2,2	65,5	36,1	57,8		
Totale 12 paesi	373.799	57,6				Totale 12 paesi	1.337.623	60,0					
Totale permessi	648.935	100,0	39,9	40,7	127,4	Totale permessi	2.227.567	100,0	48,3	49,9	90,3		

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

(a) Numero di maschi coniugati ogni 100 femmine coniugate.

Nel 1992 la presenza europea era caratterizzata da un numero consistente di cittadini comunitari: tedeschi, britannici e francesi figuravano tra i 12 gruppi nazionali più numerosi, mentre al 1° gennaio 2004 non sono più nei primi posti della graduatoria; considerazioni analoghe valgono per gli statunitensi che nei primi anni '90 rappresentavano il 45% degli stranieri provenienti dal continente americano, percentuale ridotta al 18% a inizio 2004.

La presenza relativa dei marocchini, dei tunisini e dei filippini risulta diminuita nel corso degli ultimi anni, anche se si tratta di comunità cresciute numericamente; viceversa, è aumentata sensibilmente la quota percentuale degli albanesi – i cui flussi di ingresso verso l'Italia hanno assunto proporzioni consistenti proprio a partire dalla prima metà degli anni '90 – e dei cinesi.

A partire dalla seconda metà degli anni '90 hanno iniziato a guadagnare posizioni i rumeni che al 1° gennaio 2004, grazie anche ai regolarizzati a seguito della legge Bossi-Fini, sono la comunità più numerosa (244 mila permessi), seguiti dagli albanesi (240 mila) e dai marocchini (231 mila).

Ucraini ed ecuadoriani, per effetto dell'ultima regolarizzazione, salgono decisamente in graduatoria passando in un solo anno, rispettivamente, dai 15 mila e dai 12 mila permessi del 1° gennaio 2003 ai 117 mila ed ai 48 mila permessi del 1° gennaio 2004.

Al di là delle variazioni quantitative, emergono interessanti particolarità per alcune delle comunità più rappresentate: rispetto al 1992, tra i cittadini provenienti da Marocco, Tunisia, Cina e Albania, è notevolmente diminuito il divario numerico tra i sessi, soprattutto a seguito dei richiami di familiari, ed i coniugati costituiscono ormai circa la metà degli individui delle singole comunità. Pur non avendo elementi per ricondurre i coniugati ad un nucleo familiare presente sul territorio italiano, è comunque indubbio che per tali paesi l'immigrazione va considerata come un fenomeno sempre meno al singolare ed il maggior coinvolgimento della famiglia sta ad indicare l'estendersi di progetti di lungo periodo e di insediamento definitivo in Italia.

I motivi della presenza

La lettura dei permessi di soggiorno per motivo del rilascio, mostra il **lavoro** come scopo prevalente della presenza degli stranieri in Italia, mentre contemporaneamente cresce il numero di permessi per **ragioni familiari**, soprattutto per le donne; le due tipologie di permessi, considerate insieme, rappresentano ormai quasi il **90% delle cause di presenza** (tabella 4).

Tabella 4 – Permessi di soggiorno per motivo al 1° gennaio 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005^(a)

ANNI	MASCHI E FEMMINE			MASCHI			FEMMINE		
	Totale	di cui:		Totale	di cui:		Totale	di cui:	
		Lavoro	Famiglia		Lavoro	Famiglia		Lavoro	Famiglia
Dati assoluti									
2000	1.340.655	827.618	334.129	732.669	575.095	72.153	607.986	252.523	261.976
2001	1.379.749	837.945	365.894	745.836	583.616	77.616	633.913	254.329	288.278
2002	1.448.392	840.966	421.761	764.930	585.551	90.942	683.462	255.415	330.819
2003	1.503.286	829.761	477.959	777.076	578.217	103.934	726.210	251.544	374.025
2004	2.227.567	1.479.381	545.300	1.151.487	933.328	120.603	1.076.080	546.053	424.697
2005	2.320.000	1.466.000	641.000	1.178.000	931.000	143.000	1.142.000	535.000	498.000
Composizioni percentuali									
2000	100,0	61,7	24,9	100,0	78,5	9,8	100,0	41,5	43,1
2001	100,0	60,7	26,5	100,0	78,2	10,4	100,0	40,1	45,5
2002	100,0	58,1	29,1	100,0	76,5	11,9	100,0	37,4	48,4
2003	100,0	55,2	31,8	100,0	74,4	13,4	100,0	34,6	51,5
2004	100,0	66,4	24,5	100,0	81,1	10,5	100,0	50,7	39,5
2005	100,0	63,2	27,6	100,0	79,0	12,1	100,0	46,8	43,6

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

(a) Il dato dei permessi di soggiorno al 1° gennaio 2005 è stato stimato a livello aggregato, non disponendo ancora delle necessarie informazioni da parte del Ministero dell'Interno.

Esaminando l'incidenza percentuale dei due motivi sul totale delle cause, si nota che negli anni in cui il dato dei permessi di soggiorno è influenzato dalle regolarizzazioni (1° gennaio 2000 e 1° gennaio 2004 nella tabella 4) il peso del lavoro risulta ulteriormente rafforzato, per poi diminuire. Alla base di tale andamento, oltre al venir meno di progetti migratori, c'è il mancato rinnovo del permesso per gli immigrati non in grado di documentare il perdurare di un'occupazione regolare. A tale proposito, si può osservare che al 1° gennaio 2005 il numero dei permessi di lavoro è in flessione rispetto all'anno precedente (1.466 mila permessi, contro 1.479 mila del 1° gennaio 2004). Anche se al momento non si dispone di informazioni complete, si può comunque presumere che una parte dei permessi di sanatoria sia giunta alla scadenza senza poter essere rinnovata e che i nuovi ingressi per lavoro non siano stati sufficienti a compensarla. Tuttavia, in considerazione della contenuta entità del calo rispetto all'elevato numero di individui coinvolti nella regolarizzazione, sembra lecito affermare che nella prima fase di rinnovo la regolarizzazione conferma sostanzialmente il buon livello di successo iniziale.

I motivi familiari, invece, si muovono in direzione opposta al lavoro, in quanto l'ingresso improvviso nella legalità di molti lavoratori già irregolari, accresce la schiera di coloro che possono avvalersi della facoltà di richiamare in Italia i propri familiari. Al riguardo, il dato al 1° gennaio 2005 segnala un incremento di quasi 100 mila nuovi permessi per ragioni familiari, in parte probabilmente dovuto ai regolarizzati che danno inizio al processo di ricongiungimento familiare, destinato ad accelerare visto che circa il 40% risulta coniugato e, presumibilmente, è emigrato in Italia senza il coniuge.

Le regolarizzazioni nel corso degli anni '90 e la legge Bossi-Fini

L'approvazione della **Legge 189/02** (nota come legge Bossi-Fini), che ha portato a oltre 700 mila nuove domande di regolarizzazione, può essere definita come il maggior intervento in materia finora effettuato in Italia: in poco più di un anno sono stati concessi circa 650 mila permessi di soggiorno, numero di poco inferiore a quelli complessivamente rilasciati (680 mila) in occasione dei tre precedenti analoghi provvedimenti susseguitisi a partire dal 1990.

La **Legge 39/90** (legge Martelli) aveva fatto emergere dalla clandestinità circa 218 mila individui, soprattutto africani e asiatici (pari, rispettivamente, al 58,4% ed al 21,6% del totale) la cui presenza sul territorio era prevalente anche tra i regolari. Rispetto alle regolarizzazioni che seguiranno, con la legge Martelli si è evidenziato il maggior numero di irregolari in rapporto alla componente legale (120,9 sanati ogni 100 stranieri regolari, limitando il confronto agli immigrati provenienti da paesi a forte pressione migratoria – PFPM – che rivestono un ruolo di assoluto protagonismo tra i regolarizzati). La circostanza era stata in parte favorita dalla facilità di accesso ai benefici della sanatoria, per usufruire della quale era sufficiente dimostrare di essere già in Italia alla data del 31 dicembre 1989, rimandando al momento del rinnovo l'obbligo di documentare un'attività lavorativa in corso.

In occasione delle regolarizzazioni avviate con il **DL 489/95** (decreto Dini) e con il **DPCM del 16 ottobre 1998**, il tasso di irregolarità è apparso in diminuzione, anche per un maggior rigore nei criteri selettivi delle istanze, evidenziando, in successione, 45,9 e 24,9 immigrati ricondotti nella legalità ogni 100 stranieri dei PFPM già regolarmente presenti. Su tale flessione, soprattutto per quella registrata a seguito dell'attuazione del DPCM del 1998, ha inoltre inciso il fatto che la popolazione regolare di riferimento è aumentata anche in funzione delle stesse sanatorie, mentre il numero dei regolarizzati ha continuato a mantenersi al di sotto delle 250 mila unità.

Dei due provvedimenti ha usufruito una quota sempre maggiore di cittadini dell'Europa centro-orientale (pari, nell'ordine, al 25,2% ed al 37,3% dei beneficiari) a causa dell'accrescersi dei flussi illegali provenienti specialmente dall'Albania e dalla Romania. Viceversa, la presenza irregolare si è via via ridotta tra gli africani, in particolare i marocchini. Per le altre cittadinanze va segnalata la larga partecipazione di cinesi, mentre filippini e peruviani, in prevalenza donne occupate presso le famiglie italiane, sono usciti allo scoperto in misura cospicua con la regolarizzazione varata dal governo Dini, mentre in quella del 1998 hanno mostrato un più contenuto coinvolgimento.

Tabella 5 - Le regolarizzazioni degli anni '90 e la legge Bossi-Fini

Aree geografiche e paesi di cittadinanza	LEGGE 39/90			DL 489/95			DPCM 1998			LEGGE 189/02 e 222/02		
	MF	% F	%	MF	% F	%	MF	% F	%	MF	% F	%
Totale regolarizzati	217.626	26,0	100,0	244.492	31,0	100,0	217.124	28,0	100,0	646.829	46,2	100,0
Europa	27.699	41,5	12,7	63.128	31,9	25,8	81.672	29,8	37,6	383.107	56,9	59,2
Europa centro-orientale	22.650	35,4	10,4	61.673	31,2	25,2	81.024	29,7	37,3	382.992	56,9	59,2
di cui: - Albania	2.471	11,7	1,1	29.724	18,4	12,2	38.996	16,9	18,0	47.763	19,3	7,4
- Moldova	-	-	-	-	-	-	950	69,2	0,4	29.471	71,7	4,6
- Polonia	5.366	51,8	2,5	7.926	66,8	3,2	5.077	72,4	2,3	30.021	78,0	4,6
- Romania	760	56,2	0,3	11.099	28,8	4,5	24.098	33,4	11,1	134.909	45,2	20,9
- Ucraina	-	-	-	295	79,0	0,1	2.050	79,0	0,9	101.651	85,3	15,7
Africa	127.027	15,2	58,4	96.926	17,8	39,6	72.012	17,4	33,2	108.540	14,3	16,8
di cui: - Marocco	48.670	8,9	22,4	34.258	10,2	14,0	23.850	11,3	11,0	48.174	13,5	7,4
- Senegal	15.966	2,9	7,3	9.889	2,6	4,0	10.727	5,3	4,9	12.372	9,3	1,9
- Tunisia	26.318	7,0	12,1	10.362	9,6	4,2	5.565	6,1	2,6	8.843	4,6	1,4
Asia	46.973	33,2	21,6	61.349	36,4	25,1	47.768	27,7	22,0	87.949	25,3	13,6
di cui: - Bangladesh	3.861	1,0	1,8	6.162	0,9	2,5	6.689	0,7	3,1	10.687	0,7	1,7
- Cina	8.580	37,3	3,9	14.445	41,4	5,9	16.787	39,1	7,7	33.950	37,8	5,2
- Filippine	13.684	62,3	6,3	21.406	62,7	8,8	6.696	64,7	3,1	9.821	60,1	1,5
- India	2.819	11,8	1,3	5.623	3,6	2,3	4.697	3,8	2,2	13.399	2,9	2,1
- Pakistan	4.510	2,1	2,1	4.499	1,4	1,8	6.592	1,1	3,0	9.649	0,7	1,5
- Sri Lanka	5.258	22,6	2,4	6.993	26,2	2,9	4.090	27,6	1,9	7.030	20,0	1,1
America	15.501	64,2	7,1	23.021	69,5	9,4	15.597	68,5	7,2	67.143	64,6	10,4
- Ecuador	344	70,3	0,2	2.066	72,1	0,8	5.178	70,3	2,4	34.292	64,7	5,3
- Peru'	2.057	60,8	0,9	12.753	69,2	5,2	4.960	67,5	2,3	16.213	65,5	2,5
Paesi a forte press.migratoria	208.972	24,6	96,0	242.457	30,7	99,2	215.673	27,9	99,3	645.947	46,2	99,9
per 100 regolari PFP	120,9			45,9			24,9			47,8		

Fonte: le informazioni relative alla regolarizzazione del 2002 sono il risultato dell'elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno; le precedenti sono tratte da: Carfagna M., "I sommersi e i sanati. Le regolarizzazioni degli immigrati in Italia" in Colombo A., Sciortino G. (a cura di) "Stranieri in Italia. Assimilati ed esclusi" Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 53-87.

Un'analisi della regolarizzazione del 2002

L'elaborazione condotta dall'Istat sulle informazioni fornite dal Ministero dell'Interno per la definizione dello stock dei permessi di soggiorno al 1° gennaio 2004 ha portato all'individuazione di **647 mila permessi**, che ben rappresentano gli effetti dell'ultima regolarizzazione del 2002.

Nel complesso, l'**indice di irregolarità** (48 regolarizzati ogni 100 stranieri dei PFPM regolarmente presenti nel 2003) si è riposizionato intorno ai livelli riscontrati con la regolarizzazione del 1995, seppure con una dimensione quantitativa enormemente amplificata (tabella 5).

L'analisi per paese di cittadinanza evidenzia una vera e propria esplosione di irregolari provenienti dall'area orientale europea (59% dei regolarizzati): oltre il 20% dei permessi è stato richiesto da rumeni, seguiti da ucraini (15,7%) e, in modo meno incisivo, da marocchini (7,4%) e albanesi (7,4%). Nuovi paesi quindi assurgono al ruolo di protagonisti affiancando quelli più tradizionali: in particolare ucraini, moldavi ed ecuadoriani mostrano elevati **indici di irregolarità** (rispettivamente, 655, 355 e 244 regolarizzati ogni 100 regolari della stessa cittadinanza).

Con la Legge 189/02, per l'emersione del lavoro irregolare prestato da cittadini extracomunitari presso le famiglie, è stata sanata la posizione di 316 mila immigrati; con la Legge 222/02 le imprese hanno ufficializzato la presenza di 330 mila immigrati che lavoravano in nero (tabella 6).

Tra i **dipendenti occupati nell'edilizia, in agricoltura e nell'industria**, primeggiano i rumeni, seguiti da marocchini e albanesi. In generale, esaminando i dati dei primi 20 paesi da cui proviene più del 90%

dei regolarizzati in servizio presso le imprese, emerge che si tratta in prevalenza di uomini più giovani rispetto ai connazionali dello stesso sesso in minima parte occupati presso le famiglie.

I 316 mila immigrati impegnati nell'ambito della **collaborazione domestica**, al contrario, mostrano un'età maggiore di quella riscontrabile tra gli occupati presso le imprese della stessa cittadinanza, evidenziando una larghissima presenza di donne, ad eccezione dei cittadini del Bangladesh, dell'India, dello Sri Lanka, del Senegal e del Marocco, tra i quali invece affiora una significativa quota di maschi.

Il lavoro domestico prevale nettamente tra i cittadini dell'Ucraina, della Polonia, della Moldova, dell'Ecuador e del Perù: è soprattutto da questi paesi che provengono le donne che, all'inizio meno accreditate professionalmente e quindi più disponibili ad accettare un rapporto di lavoro non ufficiale e meno retribuito, hanno via via scalzato i filippini dai primi posti come collaboratori familiari.

Tabella 6 - Permessi di regolarizzazione per tipo di attività e cittadinanza. Graduatoria dei primi 20 paesi al 1° gennaio 2004

SERVIZI ALLE FAMIGLIE							SERVIZI ALLE IMPRESE						
PAESI	MF	%F	età media		% (a)		PAESI	MF	%M	età media		% (a)	
			F	M						F	M		
1	Ucraina	85.351	94,6	42,3	36,3	84,0	1	Romania	73.374	86,8	29,2	31,6	54,4
2	Romania	61.535	83,3	33,5	32,5	45,6	2	Marocco	38.857	95,6	30,1	29,4	80,7
3	Ecuador	23.853	85,3	33,8	32,5	69,6	3	Albania	37.127	94,5	30,2	28,9	77,7
4	Polonia	22.770	93,5	38,8	33,9	75,8	4	Cina	28.330	68,8	30,8	31,3	83,4
5	Moldova	21.682	91,3	38,2	34,4	73,6	5	Ucraina	16.300	62,9	35,2	33,6	16,0
6	Peru'	12.821	78,4	33,8	33,0	79,1	6	Egitto	14.932	99,5	31,1	29,6	96,5
7	Albania	10.636	67,7	33,2	30,0	22,3	7	India	11.269	99,3	33,8	30,4	84,1
8	Marocco	9.317	51,4	31,6	29,7	19,3	8	Ecuador	10.439	82,4	30,4	31,7	30,4
9	Filippine	8.728	65,2	34,1	33,7	88,9	9	Pakistan	8.568	99,7	30,2	30,4	88,8
10	Cina	5.620	71,0	33,1	32,2	16,6	10	Senegal	8.475	96,9	31,6	31,7	68,5
11	Sri Lanka	5.166	26,1	35,9	32,2	73,5	11	Moldova	7.789	82,9	32,1	32,6	26,4
12	Russia	4.515	95,1	40,0	36,9	76,9	12	Tunisia	7.649	98,7	30,7	29,5	86,5
13	Bulgaria	3.936	85,5	40,0	35,0	47,4	13	Bangladesh	7.410	99,7	28,9	26,6	69,3
14	Senegal	3.897	23,0	32,5	31,8	31,5	14	Polonia	7.251	70,6	30,4	32,7	24,2
15	Nigeria	3.368	78,7	26,7	29,8	57,2	15	Serbia e Montenegro	5.313	94,6	31,3	30,9	85,9
16	Bangladesh	3.277	1,4	27,6	27,0	30,7	16	Macedonia	4.880	98,3	28,8	30,4	90,7
17	Brasile	2.794	82,0	33,4	31,6	59,2	17	Algeria	4.733	99,1	30,0	31,3	86,8
18	Colombia	2.474	81,7	35,8	32,8	67,4	18	Bulgaria	4.369	78,0	33,2	34,2	52,6
19	India	2.130	14,3	31,9	31,0	15,9	19	Peru'	3.392	83,3	31,9	32,7	20,9
20	Croazia	1.608	93,3	47,7	38,9	40,7	20	Nigeria	2.516	75,2	26,6	30,1	42,8
Totale 20 paesi		295.478					Totale 20 paesi		302.973				
incidenza % sul totale		93,4					Incidenza % sul totale		91,7				
TOTALE		316.489	81,2	37,3	32,1		TOTALE		330.340	87,3	31,0	30,8	

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

(a) percentuale dei regolarizzati per settore di attività.

Caratteristiche demografiche

La popolazione emersa dall'illegalità non è giovanissima: gli interessati hanno, in media, quasi **37 anni** e in oltre il **40% dei casi sono sposati** (tabella 7). Tali valori sono tuttavia la sintesi di realtà molto differenti: oltre la metà dei moldavi e degli ucraini è coniugata, mentre la più alta percentuale di regolarizzati non sposati si registra per nigeriani, marocchini e tunisini. I cittadini dell'est europeo, ad eccezione dell'Albania e della Romania, mostrano una netta prevalenza di donne che sono più numerose anche tra ecuadoriani e peruviani; al contrario, africani e asiatici sono in maggioranza uomini, ad esclusione di nigeriani e filippini. Per quanto riguarda l'età, le donne più anziane sono le ucraine (41,8 anni) e le più giovani le nigeriane (26,7); per gli uomini si va dai circa 35 anni dei russi ai 26,7 dei cittadini del Bangladesh.

Mettendo in parallelo le caratteristiche demografiche dei **regolarizzati** con quelle dei connazionali **regolarmente presenti**, risulta che in generale l'età media delle donne legalizzate (36,6 anni) è superiore a quella delle regolari (34,4 anni), mentre gli uomini regolarmente presenti sono più anziani di circa quattro anni rispetto ai 31 anni in media dei regolarizzati, differenza che si accentua per le comunità da più tempo in Italia.

Il divario tra le età medie delle donne è dovuto alle nuove figure emergenti provenienti dall'est europeo che, contrariamente a quanto si registra in genere per le altre cittadinanze, arrivano in Italia già in età avanzata: per le ucraine (in media 41,8 anni), seguite dalle bulgare, dalle russe e dalle moldave (in media 38 anni), si osserva un'età elevata rispetto a quella delle connazionali già regolarmente presenti (in media 34-35 anni). Spesso si tratta di donne arrivate in Italia da sole che trovano impiego presso le famiglie come collaboratrici o per l'assistenza agli anziani e/o disabili. Nonostante molte di esse siano sposate, al momento l'ipotesi che tali ingressi siano dovuti al richiamo da parte del coniuge già presente in Italia è da considerare assai circoscritta, trattandosi di un'immigrazione piuttosto recente e tenendo anche conto del fatto che la comunità regolarmente soggiornante è anch'essa composta per lo più da donne.

Nella generalità dei casi, il 40% dei cittadini stranieri ricondotti nella legalità è sposato, a fronte del 57% dei regolari; tuttavia, il forte sbilanciamento tra uomini e donne che si registra tra i regolarizzati coniugati lascia intendere che la componente emersa è costituita in prevalenza da singoli individui.

Tabella 7 - Regolarizzati e regolari secondo alcune caratteristiche demografiche. Principali paesi raggruppati per area geografica di cittadinanza al 1° gennaio 2004

AREA	PAESI	REGOLARIZZATI					REGOLARI				
		MF	%F	% Coniugati	età media		MF	%F	% Coniugati	età media	
					F	M				F	M
Europa centro-orientale	Romania	134.909	45,2	45,8	32,8	31,7	109.468	54,7	58,1	32,6	33,4
	Ucraina	101.651	85,3	54,3	41,8	34,4	15.510	79,5	50,5	35,0	27,5
	Albania	47.763	19,3	39,4	32,5	29,0	192.658	43,3	62,6	34,4	34,1
	Polonia	30.021	78,0	38,5	38,1	33,0	34.891	72,8	48,5	35,2	36,2
	Moldova	29.471	71,7	55,3	37,8	33,0	8.798	68,8	56,0	32,5	31,4
	Bulgaria	8.305	52,1	49,2	38,5	34,3	8.814	59,5	48,4	34,6	34,2
	Russia	5.868	89,2	30,1	38,4	34,8	13.119	80,5	52,5	34,8	33,8
Asia	Cina	33.950	37,8	40,7	31,5	31,3	71.002	47,9	58,8	32,8	33,2
	India	13.399	2,9	29,3	32,3	30,5	35.758	42,8	52,2	35,5	35,1
	Bangladesh	10.687	0,7	28,3	28,1	26,7	23.568	25,4	62,2	28,7	31,5
	Filippine	9.821	60,1	45,3	34,1	33,6	66.278	63,8	58,1	39,3	37,9
	Pakistan	9.649	0,7	29,7	30,5	30,6	21.958	23,4	56,2	31,0	34,2
	Sri Lanka	7.030	20,0	43,4	35,8	32,1	36.017	45,4	69,3	36,3	36,9
Africa	Marocco	48.174	13,5	19,1	31,2	29,4	182.870	35,8	57,2	33,6	35,5
	Egitto	15.470	1,0	21,5	34,1	29,6	31.624	25,0	56,6	32,9	37,1
	Senegal	12.372	9,3	30,7	32,3	31,8	37.348	11,3	64,2	32,3	38,8
	Tunisia	8.843	4,6	18,1	32,4	29,5	53.808	27,6	56,7	32,4	35,9
	Nigeria	5.884	55,7	14,3	26,7	30,0	20.221	60,1	43,4	31,6	34,8
Sud America	Ecuador	34.292	64,7	35,1	33,5	31,9	14.010	67,3	39,1	34,5	31,5
	Peru'	16.213	65,5	29,2	33,7	32,8	32.614	65,7	42,0	37,5	36,2
Totale 20 paesi		583.772					1.010.334				
incidenza % sul totale		90,3					63,9				
TOTALE		646.829	46,2	40,2	36,6	30,9	1.580.738	49,2	57,4	34,4	35,0

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

Aspetti territoriali

L'aumento dello stock dei permessi di soggiorno al 1° gennaio 2004 rispetto all'anno precedente (+724 mila permessi, di cui 647 mila di regolarizzazione) è da ricondurre non tanto a nuovi ingressi quanto ad una presenza straniera finora non emersa e variamente articolata sul territorio (tabella 8).

L'esame dei regolarizzati per ripartizione geografica pone il Nord-est come l'area dove l'indice di regolarizzazione è più contenuto: 33,7 regolarizzati ogni 100 regolari dei PFPM. La spiegazione può essere ricercata in un contesto economico più dinamico e nella presenza di attività lavorative temporanee, a cui si riesce a far fronte in gran parte avvalendosi dei flussi programmati di lavoratori stagionali, per lo più provenienti dall'est europeo. Nel Centro e nelle regioni del Mezzogiorno i regolarizzati (306 mila nel complesso), benché meno numerosi di quelli del Nord (341 mila), mostrano un'incidenza maggiore rispetto agli stranieri già regolarmente presenti e hanno decisamente influito sulla dinamica della popolazione straniera: in particolare nel Sud (91,3 regolarizzati ogni 100 regolari dei PFPM) si registra il maggiore incremento (+73,6% sul 2003), mentre in assenza della legge Bossi-Fini, i permessi al 1° gennaio 2004 sarebbero diminuiti rispetto al 2003.

Tabella 8 – Permessi di soggiorno per ripartizione geografica al 1° gennaio 2003 e 2004
(totale permessi di soggiorno e permessi di regolarizzazione)

RIPARTIZIONI	1° gennaio 2003		1° gennaio 2004		Incremento 2004-2003		Regolarizzati al 1° gennaio 2004	
	Numero	comp. %	Numero	comp. %	Assoluto	%	Numero	Per 100 regolari PFPM
Nord-ovest	492.948	32,8	746.146	33,5	253.198	51,4	214.272	46,5
Nord-est	388.427	25,8	550.095	24,7	161.668	41,6	126.608	33,7
Centro	426.737	28,4	618.645	27,8	191.908	45,0	186.438	52,5
Sud	133.763	8,9	232.205	10,4	98.442	73,6	100.579	91,3
Isole	61.411	4,1	80.476	3,6	19.065	31,0	18.932	37,7
Italia	1.503.286	100,0	2.227.567	100,0	724.281	48,2	646.829	47,8

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

Per cogliere il livello di partecipazione alla regolarizzazione delle diverse comunità straniere nelle singole ripartizioni, sono stati presi in esame i cittadini dei nove paesi esteri più coinvolti a livello nazionale (Romania, Ucraina, Marocco, Albania, Ecuador, Cina, Polonia, Moldova, Perù), che rappresentano una quota molto significativa dei regolarizzati nelle varie aree geografiche, ad esclusione delle Isole dove il loro peso è del 53% (tabella 9). Nel Nord-ovest gli stranieri più coinvolti risultano essere i rumeni (20,3%) e, molto distanziati, gli ecuadoriani (11,6%); nel Nord-est rumeni ed ucraini rivestono un'importanza pressoché simile (tra il 15-16%), seguiti dai moldavi (10,5%); nel Centro e nel Sud oltre un terzo dei regolarizzati è costituito, rispettivamente, da rumeni (34%) e da ucraini (39,3%); nelle Isole, infine, marocchini e albanesi sono quasi un quarto dei regolarizzati, anche se è rilevante il peso di tunisini e cittadini dello Sri Lanka (non presenti nella tabella 9) che insieme rappresentano quasi il 20% dei regolarizzati.

La distribuzione sul territorio dei regolarizzati risulta differenziata a seconda della cittadinanza: gli ecuadoriani sono addensati nel Nord-ovest (72,5%), ben oltre la metà dei quali in provincia di Milano e in misura cospicua anche in quella di Genova; la stessa ripartizione ospita una significativa presenza di marocchini e di albanesi ed oltre il 63% dei peruviani. Il 45% dei moldavi risiede nelle province del Nord-est mentre il 30% dei restanti peruviani si colloca nella ripartizione del Centro, soprattutto a Roma dove dimora anche un rilevante numero di regolarizzati rumeni; le province di Firenze e di Prato accolgono il maggior numero di regolarizzati cinesi mentre i polacchi sono insediati soprattutto nella provincia romana. Gli ucraini sono numerosi nelle regioni del Sud, in special modo nella provincia di Napoli.

L'articolata dislocazione territoriale dei gruppi nazionali è condizionata dalle opportunità lavorative nelle varie aree del paese nonché dalla specificità professionale degli immigrati e, a parità di attività svolta, dal diverso grado di accreditamento nel mercato del lavoro. Prendendo ad esempio il lavoro domestico, le comunità più dedite ai servizi presso le famiglie sono concentrate nei grandi centri urbani dove sono maggiori le possibilità di impiego, ma non c'è una cittadinanza specifica che primeggia sulle altre in ogni parte del Paese. Pur nei limiti dell'attendibilità delle informazioni sulla professione trat-

te dai permessi di soggiorno, segnalate in modo generico o addirittura mancanti, si osserva, per alcune principali province, che il lavoro domestico è prerogativa delle ecuadoriane a Milano e Genova; è svolto soprattutto da rumene a Torino e Roma, quest'ultima interessata anche da una nutrita presenza di ucraine che divengono le domestiche più ricercate a Napoli. Il prevalere della singola cittadinanza è dovuto soprattutto alla capacità della comunità di assicurarsi un maggior riconoscimento professionale grazie al quale è in grado di veicolare nuovi flussi di connazionali verso la città dove opera, costituiti spesso da familiari o conoscenti in molti casi arrivati aggirando le norme sull'ingresso in Italia.

Tabella 9 – Permessi di regolarizzazione per ripartizione geografica. Principali paesi al 1° gennaio 2004

RIPARTIZIONI	Romania	Ucraina	Marocco	Albania	Ecuador	Cina	Polonia	Moldova	Perù	Totale 9 paesi	Totale regola- rizzati
Dati assoluti e incidenza percentuale dei singoli paesi sul totale regolarizzati della ripartizione											
Nord-ovest	43.583	18.944	20.564	15.693	24.876	8.751	2.099	6.639	10.242	151.391	214.272
incidenza %	20,3	8,8	9,6	7,3	11,6	4,1	1,0	3,1	4,8	70,7	100,0
Nord-est	20.898	19.266	11.465	7.705	2.055	7.261	5.557	13.314	782	88.303	126.608
incidenza %	16,5	15,2	9,1	6,1	1,6	5,7	4,4	10,5	0,6	69,7	100,0
Centro	63.467	22.413	6.346	12.523	6.790	12.260	12.571	7.676	4.891	148.937	186.438
incidenza %	34,0	12,0	3,4	6,7	3,6	6,6	6,7	4,1	2,6	79,9	100,0
Sud	5.718	39.502	7.558	9.630	356	4.838	8.183	1.713	259	77.757	100.579
incidenza %	5,7	39,3	7,5	9,6	0,4	4,8	8,1	1,7	0,3	77,3	100,0
Isole	1.243	1.526	2.241	2.212	215	840	1.611	129	39	10.056	18.932
incidenza %	6,6	8,1	11,8	11,7	1,1	4,4	8,5	0,7	0,2	53,1	100,0
Italia	134.909	101.651	48.174	47.763	34.292	33.950	30.021	29.471	16.213	476.444	646.829
incidenza %	20,9	15,7	7,4	7,4	5,3	5,2	4,6	4,6	2,5	73,7	100,0
Distribuzione percentuale dei singoli paesi per ripartizione geografica											
Nord-ovest	32,3	18,6	42,7	32,9	72,5	25,8	7,0	22,5	63,2	31,8	33,1
Nord-est	15,5	19,0	23,8	16,1	6,0	21,4	18,5	45,2	4,8	18,5	19,6
Centro	47,0	22,0	13,2	26,2	19,8	36,1	41,9	26,0	30,2	31,3	28,8
Sud	4,2	38,9	15,7	20,2	1,0	14,3	27,3	5,8	1,6	16,3	15,5
Isole	0,9	1,5	4,7	4,6	0,6	2,5	5,4	0,4	0,2	2,1	2,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

APPENDICE

Tabella 10 - Permessi di regolarizzazione concessi in base alle Leggi 189/02 e 222/02 per area geografica e principali paesi di cittadinanza per sesso, al 1° gennaio 2004

AREE GEOGRAFICHE E PAESI DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale	per 100 regolari
EUROPA	165.237	217.870	383.107	56,4
Unione Europea	53	39	92	0,1
Europa centro orientale	165.174	217.818	382.992	75,2
di cui: Albania	38.524	9.239	47.763	24,8
Bosnia - Erzegovina	2.242	230	2.472	18,2
Croazia	2.207	1.743	3.950	23,1
Macedonia, ex Rep. Jugoslava	5.042	338	5.380	18,6
Moldova	8.347	21.124	29.471	335,0
Polonia	6.599	23.422	30.021	86,0
Romania	73.995	60.914	134.909	123,2
Russia, Federazione	631	5.237	5.868	44,7
Serbia e Montenegro	5.285	903	6.188	15,2
Slovenia	287	163	450	12,1
Ucraina	14.903	86.748	101.651	655,4
Altri paesi europei	10	13	23	0,1
AFRICA	93.010	15.530	108.540	25,8
Africa settentrionale	70.892	7.272	78.164	27,7
di cui: Algeria	5.273	179	5.452	45,3
Egitto	15.310	160	15.470	48,9
Marocco	41.667	6.507	48.174	26,3
Tunisia	8.432	411	8.843	16,4
Africa occidentale	20.898	6.390	27.288	26,8
di cui: Costa d'Avorio	1.366	752	2.118	27,3
Ghana	2.987	644	3.631	17,8
Nigeria	2.608	3.276	5.884	29,1
Senegal	11.216	1.156	12.372	33,1
Africa orientale	622	1.378	2.000	7,6
di cui: Etiopia	133	608	741	16,9
Mauritius	217	188	405	6,4
Somalia	4	45	49	1,0
Africa centro meridionale	598	490	1.088	11,0
ASIA	65.693	22.256	87.949	30,1
Asia occidentale	1.173	431	1.604	9,0
di cui: Iran	169	46	215	3,7
Israele	50	16	66	3,1
Asia centro meridionale	39.080	2.539	41.619	34,7
di cui: Bangladesh	10.617	70	10.687	45,3
India	13.013	386	13.399	37,5
Pakistan	9.582	67	9.649	43,9
Sri Lanka	5.622	1.408	7.030	19,5
Asia orientale	25.440	19.286	44.726	28,9
di cui: Cina, Rep. Popolare	21.122	12.828	33.950	47,8
Filippine	3.922	5.899	9.821	14,8
Giappone	145	202	347	4,9
AMERICA	23.743	43.400	67.143	36,2
America settentrionale	100	166	266	0,6
America centro meridionale	23.643	43.234	66.877	48,5
di cui: Argentina	710	494	1.204	9,2
Brasile	1.919	2.800	4.719	21,2
Colombia	1.299	2.371	3.670	31,2
Dominicana, Rep.	282	974	1.256	10,3
Ecuador	12.097	22.195	34.292	244,8
Peru'	5.594	10.619	16.213	49,7
OCEANIA	36	52	88	3,4
Apolidi	1	1	2	0,3
TOTALE	347.720	299.109	646.829	40,9
di cui:				
Paesi a forte pressione migratoria	347.326	298.621	645.947	47,8

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

Tabella 11 – Permessi di regolarizzazione concessi in base alle Leggi 189/02 e 222/02, per provincia e sesso, al 1° gennaio 2004

PROVINCE	Maschi	Femmine	Totale	per 100 regolari PFP	PROVINCE	Maschi	Femmine	Totale	per 100 regolari PFP
Torino	18.366	15.429	33.795	63,1	Perugia	4.301	5.224	9.525	41,9
Vercelli	612	537	1.149	25,4	Terni	1.093	2.037	3.130	62,2
Biella	487	593	1.080	23,5	Umbria	5.394	7.261	12.655	45,5
Verbano-Cusio-Ossola	427	824	1.251	50,9	Pesaro e Urbino	1.429	2.035	3.464	32,8
Novara	2.135	1.941	4.076	44,9	Ancona	1.912	2.190	4.102	28,6
Cuneo	2.252	1.635	3.887	23,7	Macerata	1.848	1.387	3.235	25,4
Asti	1.583	1.025	2.608	39,5	Ascoli Piceno	1.488	1.693	3.181	32,8
Alessandria	2.726	2.086	4.812	51,7	Marche	6.677	7.305	13.982	29,5
Piemonte	24.279	20.959	45.238	42,5	Viterbo	1.646	1.791	3.437	53,9
Aosta	386	281	667	27,4	Rieti	610	932	1.542	62,3
Valle d'Aosta	386	281	667	27,4	Roma	47.123	49.734	96.857	64,2
Varese	4.258	3.232	7.490	40,4	Latina	4.594	2.432	7.026	115,0
Como	2.893	2.145	5.038	37,5	Frosinone	2.016	1.695	3.711	58,9
Lecco	1.275	1.000	2.275	29,1	Lazio	55.989	56.584	112.573	65,4
Sondrio	301	348	649	26,9	L'Aquila	1.644	1.588	3.232	47,0
Milano	46.424	30.730	77.154	55,5	Teramo	1.669	1.223	2.892	45,8
Bergamo	8.792	4.549	13.341	39,1	Pescara	703	1.015	1.718	43,7
Brescia	14.722	7.655	22.377	37,3	Chieti	778	820	1.598	35,1
Pavia	3.204	2.462	5.666	55,7	Abruzzo	4.794	4.646	9.440	43,5
Lodi	1.687	812	2.499	39,6	Isernia	112	182	294	39,8
Cremona	2.097	1.039	3.136	27,7	Campobasso	343	362	705	48,6
Mantova	2.786	1.958	4.744	30,3	Molise	455	544	999	45,6
Lombardia	88.439	55.930	144.369	45,3	Caserta	6.673	5.908	12.581	171,0
Bolzano-Bozen	1.172	859	2.031	15,4	Benevento	480	960	1.440	122,4
Trento	1.325	2.034	3.359	21,1	Napoli	13.600	19.481	33.081	172,3
Trentino-Alto Adige	2.497	2.893	5.390	18,5	Avellino	1.141	1.897	3.038	92,8
Verona	7.970	3.893	11.863	36,8	Salerno	4.968	6.293	11.261	169,8
Vicenza	6.461	4.071	10.532	37,1	Campania	26.862	34.539	61.401	163,1
Belluno	408	920	1.328	24,5	Foggia	2.211	1.509	3.720	75,4
Treviso	6.799	4.367	11.166	28,1	Bari	3.909	1.541	5.450	39,5
Venezia	4.255	4.813	9.068	49,6	Taranto	625	370	995	49,5
Padova	6.701	5.822	12.523	51,9	Brindisi	293	177	470	22,2
Rovigo	826	1.010	1.836	40,6	Lecce	982	669	1.651	33,2
Veneto	33.420	24.896	58.316	38,2	Puglia	8.020	4.266	12.286	44,2
Pordenone	1.205	1.339	2.544	22,7	Potenza	645	756	1.401	93,6
Udine	1.349	1.804	3.153	21,9	Matera	537	307	844	50,6
Gorizia	781	320	1.101	19,1	Basilicata	1.182	1.063	2.245	70,9
Trieste	720	465	1.185	10,3	Cosenza	1.503	2.022	3.525	95,5
Friuli-Venezia Giulia	2.850	2.589	5.439	12,7	Crotone	643	597	1.240	29,0
Imperia	1.229	803	2.032	46,1	Catanzaro	924	1.234	2.158	67,8
Savona	1.327	1.246	2.573	41,9	Vibo Valentia	624	656	1.280	108,1
Genova	4.660	5.636	10.296	55,3	Reggio di Calabria	3.308	2.697	6.005	111,4
La Spezia	845	832	1.677	42,5	Calabria	7.002	7.206	14.208	80,2
Liguria	8.061	8.517	16.578	50,1	Trapani	426	154	580	14,9
Piacenza	1.838	1.782	3.620	36,3	Palermo	2.668	1.193	3.861	33,2
Parma	2.373	2.698	5.071	32,2	Messina	1.581	1.378	2.959	43,2
Reggio nell'Emilia	4.343	3.611	7.954	35,7	Agrigento	465	344	809	35,1
Modena	6.123	4.296	10.419	38,4	Caltanissetta	271	166	437	37,7
Bologna	6.137	5.974	12.111	36,2	Enna	130	134	264	47,9
Ferrara	1.039	2.037	3.076	46,2	Catania	2.047	896	2.943	38,1
Ravenna	2.169	1.941	4.110	28,0	Ragusa	2.622	529	3.151	57,6
Forlì-Cesena	2.156	1.744	3.900	32,6	Siracusa	593	525	1.118	53,8
Rimini	1.991	2.667	4.658	52,3	Sicilia	10.803	5.319	16.122	38,7
Emilia-Romagna	28.169	26.750	54.919	36,4	Sassari	658	555	1.213	41,8
Massa-Carrara	895	740	1.635	51,2	Nuoro	152	84	236	22,9
Lucca	1.723	1.517	3.240	44,7	Oristano	86	58	144	27,9
Pistoia	1.525	1.440	2.965	35,5	Cagliari	711	506	1.217	29,9
Firenze	8.944	6.869	15.813	44,5	Sardegna	1.607	1.203	2.810	33,0
Prato	4.444	2.901	7.345	48,8					
Livorno	1.424	1.734	3.158	61,8	ITALIA	347.720	299.109	646.829	47,8
Pisa	1.959	1.719	3.678	42,8	Nord-ovest	125.474	88.798	214.272	46,5
Arezzo	2.191	1.886	4.077	34,2	Nord-est	68.141	58.467	126.608	33,7
Siena	1.333	1.613	2.946	33,8	Centro	93.380	93.058	186.438	52,5
Grosseto	882	1.489	2.371	54,2	Sud	48.315	52.264	100.579	91,3
Toscana	25.320	21.908	47.228	43,7	Isole	12.410	6.522	18.932	37,7

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno